

Con Gaia Di Fusco nei panni della Soubirous

La storia di Bernadette diventa un musical per il Giubileo

Daniela Giammusso

ROMA

È l'11 febbraio 1858, Lourdes. Bernadette Soubirous è una bambina di 14 anni e vive nella miseria. Con la famiglia abita nel cachot, una vecchia prigione riadattata, soffre di asma e non sa leggere né scrivere. Quel giorno va a cercare la legna e, sorpresa da un colpo di vento, gira la testa verso la grotta di Massabielle, sulle rive del Gave. È allora che vede una «Signora vestita di bianco». «Aveva un vestito bianco - dirà - un velo bianco, una cintura azzurra e una rosa gialla su ogni piede, dello stesso colore della catena del suo rosario». Bernadette la chiama «la Signora» e a chi le chiede chi sia parla di «Aqhero», «quella là» nella lingua occitana. La sua vita in quel momento cambia per sempre. Per il resto del mondo è l'inizio di un grande atto di fede.

Più di centosessant'anni dopo, la

storia della piccola Bernadette è diventata musical e in occasione del Giubileo 2025 si prepara ad arrivare per la prima volta in Italia, dopo aver conquistato la Francia con più di 200 mila spettatori. Il debutto, il 16 gennaio 2025 all'Auditorium della Conciliazione di Roma, con tappe poi anche a Bari, Napoli, Milano Firenze (biglietti già in vendita).

Prodotto da Roberto Ciurleo ed Elenoire De Galard, artefici in patria di grandi show come Tre moschettieri, Saturday Night Fever e Robin Hood, lo spettacolo ha libretto e regia di Serge Denoncourt e arriva da noi grazie alla produttrice italiana Fatima Lucarini, con l'adattamento di Vincenzo Incenzo e Gaia Di Fusco protagonista. Nel cast, c'è David Ban, che anche nella versione originale interpreta suo padre, e poi Chiara Luppi nei panni della madre, Fabrizio Voghera come l'Abate Peyramale e Christian Ruiz come lo scettico Commissario Jacomet.